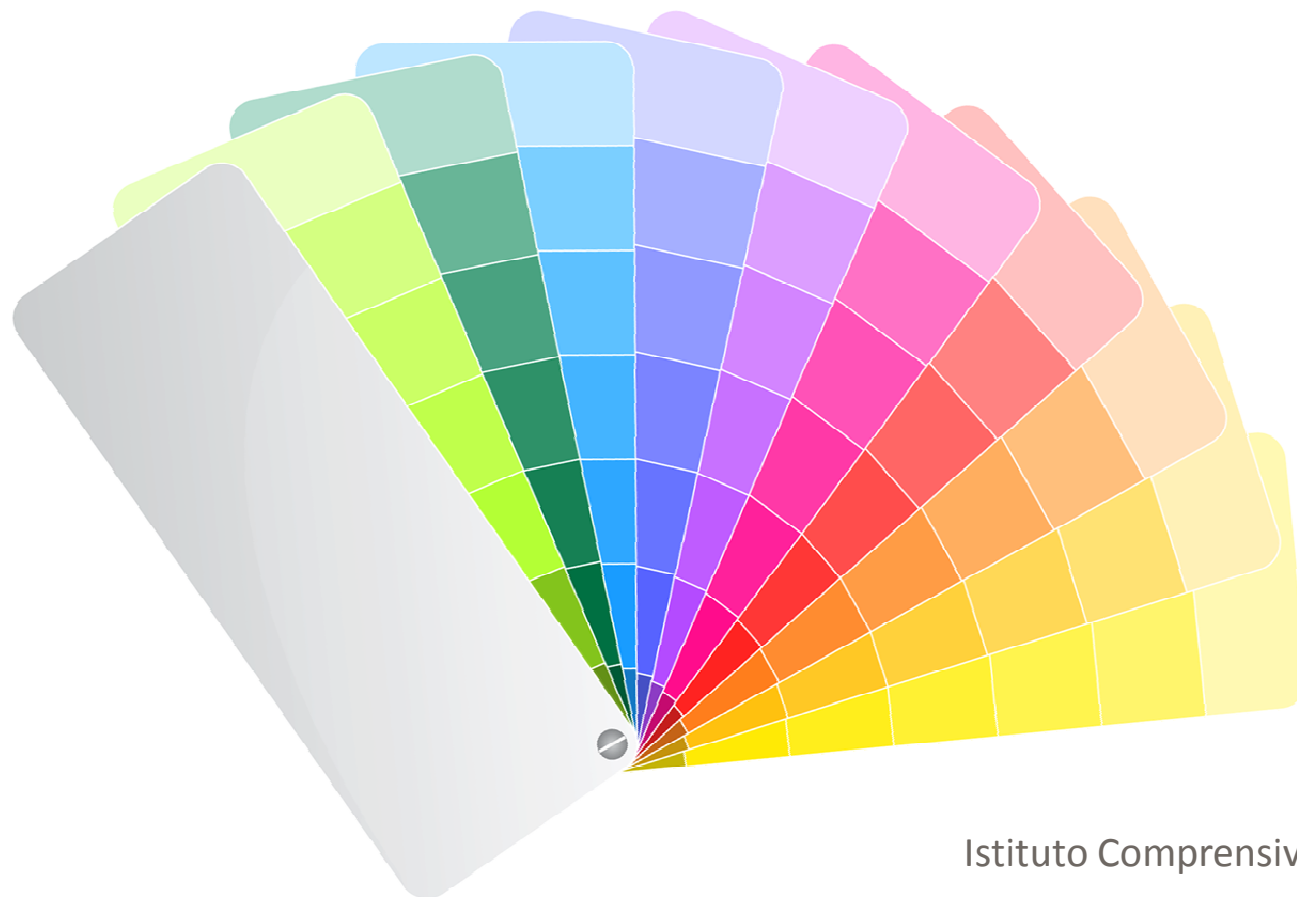
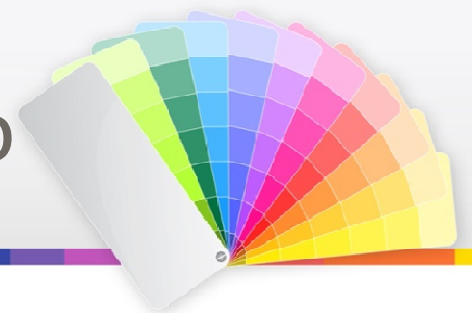


IL PIANO DI MIGLIORAMENTO



Istituto Comprensivo di Verdellino

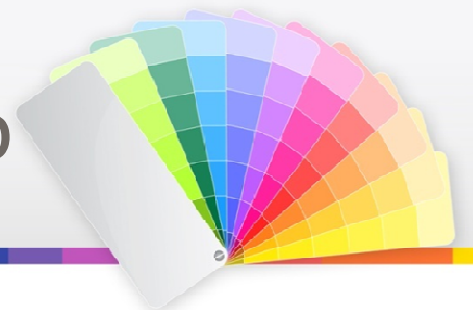
Il Piano di miglioramento



Il PDM consiste in un documento concepito per indicare i percorsi che la scuola intende mettere in atto, sulla base di **priorità** e **traguardi** emersi nel **Rapporto di Autovalutazione** di Istituto, al fine di dare concretezza alla propria pianificazione mirata al miglioramento dell'istituzione scolastica, del suo funzionamento e della sua efficacia complessiva.



Il Piano di miglioramento



DUE priorità fondamentali da conseguire nel triennio:

1. **miglioramento** degli esiti scolastici
2. **miglioramento** nelle prove standardizzate al termine del primo ciclo di istruzione.



Il Piano di miglioramento



Il raggiungimento della priorità indicate passa attraverso la definizione di una serie di **obiettivi di processo**

Il PDM comprende

- azioni concrete
- modalità di monitoraggio
- l'indicazione delle risorse umane
- l'indicazione delle risorse umane economiche



necessarie alla realizzazione degli obiettivi.

Il Piano di miglioramento



Il PDM è strutturato in tabelle

Le tabelle del PDM

*Relazione tra obiettivi di
processo e necessità
strategiche*



*Calcolo della necessità
degli interventi sulla base
fattibilità ed impatto*



*Risultati attesi e
monitoraggio*



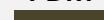
*Definizione delle risorse
umane e finanziarie per
ciascun obiettivo di
processo*



*Valutazione in itinere
dei traguardi legati
agli esiti*



*Condivisione
interna
dell'andamento del
PDM*



**Relazione tra obiettivi di
processo e necessità
strategiche**

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità ...	
		Risultati scolastici	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
Curricolo, progettazione e valutazione	Incentivare la programmazione delle aree disciplinari alla secondaria definendo contenuti, metodi, strumenti, verifiche e criteri di valutazione	X	X
	Progettare in tutti gli ordini di scuola attività che prevedano l'esecuzione di un "compito autentico"	X	X
	Progettare nelle scuole primaria e secondaria prove di verifica parallele intermedie e finali	X	X
	Procedere nell'elaborazione del curriculum di Istituto	X	X
Continuità e orientamento	Definire un gruppo di lavoro che approfondisca la continuità didattica ed educativa fra i vari ordini di scuola	X	
	Progettare attività per lo sviluppo dei prerequisiti negli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia	X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incrementare e promuovere l'offerta di formazione professionale sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative	X	X
	Incrementare occasioni di confronto, scambio e collaborazione fra insegnanti dei vari ordini di scuola	X	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Elaborare, insieme alle famiglie, i patti formativi per i diversi ordini di scuola	X	
	Incrementare la partecipazione delle famiglie di origine straniera agli organi collegiali	X	

**Calcolo della necessità
degli interventi sulla
base fattibilità ed
impatto**

1

	Obiettivi di processo	Fattibilità	Previsione d'impatto	Prodotto
1	Incentivare la programmazione delle aree disciplinari alla secondaria definendo contenuti, metodi, strumenti, verifiche e criteri di valutazione	<i>Progetti pluridisciplinari, attraverso i quali sperimentare le applicazioni pratiche dei contenuti, metodi e strumenti, attivati già nel biennio precedente. Da ampliare e sistematizzare gli aspetti valutativi e l'esplicita corrispondenza con il quadro europeo delle competenze.</i>	<i>Le esperienze sin qui condotte sembrano sollecitare negli alunni elevati livelli di motivazione.</i>	9
		3	3	
2	Progettare in tutti gli ordini di scuola attività che prevedano l'esecuzione di un "compito autentico"	<i>Proporre attività che prevedano l'esecuzione di un compito autentico (organizzare viaggio, preparare brochure gita, organizzare una festa, etc...) è una pratica didattica avviata solo parzialmente, da ampliare</i>	<i>L'approccio laboratoriale, cooperativo e finalizzato all'esecuzione di un compito autentico consente ad ogni alunno di mettere in campo le proprie competenze e di sentirsi parte del gruppo, all'interno del quale proporre e/o seguire i modelli dei compagni.</i>	15
		3	5	
3	Progettare nelle scuole primaria e secondaria prove di verifica parallele intermedie e finali	<i>Prove comuni per classi parallele già programmate per alcune discipline. Si prevede di estendere la procedura a tutti gli ambiti disciplinari, sia nella scuola primaria che secondaria</i>	<i>In alcuni casi/ambiti emergono difficoltà nell'uniformare le prove di verifiche e i criteri di valutazione, a causa delle caratteristiche particolari delle diverse classi</i>	12
		4	3	
4	Procedere nell'elaborazione del curricolo di Istituto	<i>Curricoli di ordine in avanzato livello di completamento. Attualmente da definire con precisione raccordi tra ordini di scuola e obiettivi minimi per ciascuna materia.</i>	<i>Gli auspicati effetti positivi di un curricolo verticale completo e funzionale sulle acquisizioni degli alunni costituiscono una variabile misurabile solo a termine medio-lungo</i>	8
		4	2	
5	Definire un gruppo di lavoro che approfondisca la continuità didattica ed educativa fra i vari ordini di scuola	<i>Indirizzare in tal senso le attività della commissione continuità già costituita ed operativa, guidata dalla docente funzione strumentale di riferimento.</i>	<i>Una transizione graduale e guidata tra gli ordini di scuola appare essere un importante fattore di prevenzione del disagio scolastico e quindi di supporto al successo scolastico</i>	12
		4	3	

**Calcolo della necessità
degli interventi sulla
base fattibilità ed
impatto**

2

6	Progettare attività per lo sviluppo dei prerequisiti negli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia	A livello progettuale ed operativo sono già previsti percorsi per lo sviluppo dei prerequisiti. Vanno definite in modo dettagliato le conoscenze ed abilità costituenti i prerequisiti stessi.	Si può ipotizzare un notevole miglioramento dei tempi e dei modi di apprendimento grazie a percorsi specifici per l'acquisizione dei prerequisiti Infanzia/primaria.	16
		4	4	
7	Incrementare e promuovere l'offerta di formazione professionale sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative	Autoaggiornamento, formazione in rete, azioni dell'animatore digitale costituiscono, tra le altre, occasioni di innovazione didattica. Il ricorso ad esperti esterni è limitato alle disponibilità di bilancio dell'Istituto.	L'attuazione concreta di metodologie didattiche innovative, come previsto dal PTOF, richiede necessariamente un adeguato livello di formazione degli operatori. Se raggiunto, si può prevedere un netto miglioramento dell'approccio didattico e quindi degli esiti di apprendimento.	15
		3	5	
8	Incrementare occasioni di confronto, scambio e collaborazione fra insegnanti dei vari ordini di scuola	Le prassi attuali prevedono passaggi formali di informazioni tra ordini di scuola circa gli alunni in fase di passaggio. Vengono tenuti anche incontri di restituzione per fornire adeguati livelli di feedback. Vanno incrementati quantitativamente e qualitativamente i momenti di condivisione e confronto in merito alle prassi didattico-educative.	La conoscenza reciproca di metodologie didattiche, prassi educative. stili di gestione della classe tra docenti di diverso ordine di scuola può portare all'ampliamento del patrimonio professionale di ciascun docente, oltre che costituire un fattore positivo di continuità, con beneficio per il benessere degli alunni sia in termini di contesto che di facilitazione all'apprendimento.	12
		3	4	
9	Elaborare, insieme alle famiglie, i patti formativi per i diversi ordini di scuola	Attualmente formalizzato solo per la scuola secondaria, un patto formativo può migliorare la collaborazione scuola famiglia anche negli altri ordini di scuola. L'elaborazione di patti formativi anche per infanzia e primaria richiede alla scuola un grosso impegno in termini di comunicazione ed alle famiglie l'assunzione di nuove e più vincolanti responsabilità.	Patti formati elaborati in modo realmente consapevole e condiviso concretizzano sinergie importanti tra scuola e famiglie, con effetti potenzialmente significativo per gli alunni.	6
		2	3	
10	Incrementare la partecipazione delle famiglie di origine straniera agli organi collegiali	Mediazione culturale e linguistica, attivazione di laboratori e percorsi in collaborazione con le famiglie degli alunni, cooperazione con Associazioni ed Enti, comunicazioni semplificate e sito web plurilingua.	L'effettivo coinvolgimento attivo di un significativo numero di genitori di origine straniera viene considerato fondamentale per una reale sinergia scuola/utenza	8
		2	4	

Risultati attesi e monitoraggio

1

	Obiettivi di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Incentivare la programmazione delle aree disciplinari alla secondaria definendo contenuti, metodi, strumenti, verifiche e criteri di valutazione.	Definizione di curricula condivisi, con particolare riguardo a metodi, strumenti, modalità e criteri di valutazione.	Redazione effettiva di documenti di programmazione omogenei in relazione alle varie classi.	Controllo diretto da parte dei docenti coordinatori delle aree disciplinari.
2	Progettare in tutti gli ordini di scuola attività che prevedano l'esecuzione di un "compito autentico".	Programmazione ed attuazione almeno un percorso didattico improntati alla didattica per competenze.	Documentazione di progettazione e relazione consuntiva relativa a ciascun percorso didattico orientato a "compiti autentici".	Raccolta della documentazione da parte della FS "Programmazione e Valutazione" e della relativa commissione.
3	Progettare nelle scuole primaria e secondaria prove di verifica parallele intermedie e finali.	Realizzazione e somministrazione delle prove di verifica indicate.	Documentazione relativa alle prove condivise ed analisi dei risultati.	Raccolta delle prove ed analisi dei dati da parte della FS "Programmazione e Valutazione" e della relativa commissione.
4	Procedere nell'elaborazione del curriculum di Istituto.	Redazione di un curriculum verticale coerente tra ordini di scuola, con particolare attenzione alle acquisizioni minime richieste nel passaggio tra infanzia e primaria e tra primaria e secondaria.	Documentazione relativa al curriculum verticale, con l'indicazione completa di: ☐ obiettivi minimi di passaggio; ☐ rapporto tra sviluppo della programmazione curricolare e competenza di riferimento.	Raccolta dei documenti relativi al curriculum verticale da parte del Coordinatore della Commissione POF ed analisi della coerenza di sviluppo dello stesso tra i vari ordini di scuola da parte della Commissione POF e della Commissione Continuità.
5	Definire un gruppo di lavoro che approfondisca la continuità didattica ed educativa fra i vari ordini di scuola	Redazione di un curriculum verticale coerente tra ordini di scuola, con particolare attenzione alle acquisizioni minime richieste nel passaggio tra infanzia e primaria e tra primaria e secondaria.	Percezione della fase iniziale di inserimento nell'ordine di scuola successivo (difficoltà riscontrate, corrispondenza con le informazioni ricevute, ...)	– Questionario docenti. – Questionario alunni (secondaria). – Questionario genitori.
6	Progettare attività per lo sviluppo dei prerequisiti negli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.	Acquisizione, da parte degli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, dei prerequisiti necessari nei campi linguistico-metafonologico, socio-relazionale, dell'autonomia personale e nello sviluppo delle capacità di ascolto e di mantenimento dell'attenzione	Risultati oggettivi conseguiti nei test standardizzati. Comportamenti osservati in situ nel corso del II quadrimestre della scuola dell'infanzia.	Somministrazione di prove standardizzate ed uniformi sugli alunni delle scuole dell'infanzia. Osservazione strutturata (IPDA).

**Risultati attesi e
monitoraggio**

2

7	Incrementare e promuovere l'offerta di formazione professionale sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative.	Attivazione di percorsi di formazione e aggiornamento sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative: – didattica basata su compiti autentici, – apprendimento cooperativo, – utilizzo di supporti informatici e multimediali, – attività didattiche per gruppi di livello/classi aperte, – ...	– Numero di docenti/materie/ore di lezione/classi coinvolti nei percorsi di formazione; – variazione degli esiti scolastici degli alunni "bersaglio" delle metodologie didattiche innovative.	Analisi dei dati di presenza e dei questionari di gradimento dei percorsi formativi. Analisi comparativa degli esiti scolastici degli alunni delle classi di riferimento.
8	Incrementare occasioni di confronto, scambio e collaborazione fra insegnanti dei vari ordini di scuola	Organizzazione di percorsi formalizzati di scambio e confronto didattico tra docenti allo scopo di aggiornare e riqualificare l'impianto didattico complessivo della scuola. I risultati attesi comprendono quindi: maggiore coesione didattico-metodologico orizzontale e verticale, maggior numero di unità di apprendimento basate su metodologie innovative, miglioramento degli esiti di apprendimento.	Produzione e condivisione di materiali didattici disponibili ai docenti. Elaborazione di percorsi didattici condivisi. Esiti di valutazione degli alunni coinvolti nei percorsi didattici condivisi	Raccolta della documentazione e analisi dei dati da parte della Commissione "Programmazione e Valutazione, relativamente a: – materiali prodotti, – esiti didattici, – questionario docenti in merito all'utilità della cooperazione tra docenti.
9	Elaborare, insieme alle famiglie, i patti formativi per i diversi ordini di scuola	Revisione del patto formativo per la scuola secondaria. Elaborazione condivisa dei patti formativi per infanzia e primaria.	Effettiva elaborazione e formale deliberazione dei patti formativi.	Delibere di adozione da parte degli organi collegiali.
10	Incrementare la partecipazione delle famiglie di origine straniera agli organi collegiali	Aumento della partecipazione quantitativa e qualitativa delle famiglie degli alunni alla vita della scuola	Numero di genitori partecipanti: organi collegiali/colloqui laboratori/eventi elezioni scolastiche	Rilevazione delle presenze agli organi collegiali, ai colloqui e agli eventi. Rilevazione partecipazione all'elezione dei membri degli organi collegiali.

*Definizione delle risorse
umane e finanziarie per
ciascun obiettivo di
processo*

Per ogni obiettivo di processo previsto, sono indicate le azioni che si prevedono, risorse umane, di tempo e finanziarie che saranno utilizzate.

Risorse orarie

Curricolari o Contrattuali:

ore di attività di insegnamento (art. 28 CCNL);

ore di attività funzionali all'insegnamento (art. 29, comma 3 CCNL).

Potenziamento:

ore derivanti dall'organico del potenziamento.

Ore aggiuntive:

ore derivanti da attività aggiuntive del personale scolastico.

Risorse finanziarie

FIS:

risorse finanziarie derivanti dal Fondo dell'Istituzione Scolastica.

PA:

risorse finanziarie derivanti dal Programma Annuale della scuola (bilancio), provenienti da finanziamenti ordinari dello Stato, dell'Amministrazione comunale o di altri enti pubblici.

Altre:

risorse finanziarie esterne al PA, oppure inserite in esso, provenienti da privati, da partecipazione a bandi, ad accordi o a Reti.

*Valutazione in itinere dei
traguardi legati agli esiti*

1

PRIORITÀ 1						
ESITI STUDENTI	TRAGUARDO	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERA- ZIONI, PROPOSTE...
Risultati scolastici:ridu zione del numero di alunni con voto 6-7 a esame di stato	Numero alunni con voto 6-7 a esame di stato <60%	Termine Esami di Stato	Voti conseguiti in sede di esame			

*Valutazione in itinere dei
traguardi legati agli esiti*

2

PRIORITÀ 2						
ESITI STUDENTI	TRAGUARDO	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERA- ZIONI, PROPOSTE...
Risultati nelle prove standardizzate nazionali: Riduzione del numero degli alunni di classe 5 primaria nei livelli 1 e 2 delle prove Invalsi	Condurre il numero degli alunni nei livelli 1 e 2 delle prove Invalsi al valore nazionale	Data di rilascio dei dati INVALSI	Dato della percentuale degli alunni collocati nei diversi livelli, fornito dall'INVALSI.			
Riduzione del numero degli alunni di classe 3 secondaria collocati nei livelli 1 e 2 delle prove Invalsi.	Condurre il numero degli alunni nei livelli 1 e 2 delle prove Invalsi ad uno scarto di non più del 5% dal valore nazionale	Data di rilascio dei dati INVALSI	Dato della percentuale degli alunni collocati nei diversi livelli, fornito dall'INVALSI.			
Riduzione della varianza tra le classi seconde di scuola primaria	Ridurre di 5 punti percentuali la varianza tra le classi seconde di scuola primaria	Data di rilascio dei dati INVALSI	Dato della variabilità dei punteggi tra le classi seconde di scuola primaria, fornito dall'INVALSI			

**Condivisione interna
dell'andamento del PDM**

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni
Staff	componenti		
GAV	componenti gav	griglie di confronto dati materiali per confronto statistico	
Collegio docenti	tutti i docenti	presentazione degli esiti in itinere e conclusivi	
Consiglio istituto	componenti cdi	relazione del ds	
Gruppi "AD HOC" per aspetti/situazioni specifici: – consigli di classe/team – interclasse, tecnico e con componente genitori – aree disciplinari – singoli moduli	docenti interessati	– Andamento complessivo (con genitori) – dati disaggregati delle prove standardizzate (solo docenti)	